



GABRIELE D'ANNUNZIO, IL PIACERE: RIASSUNTO – Scritto nel 1889, *Il piacere* è senza alcun dubbio il più famoso romanzo di [Gabriele D'Annunzio](#). Dopo aver riscosso un successo immediato, il protagonista dell'opera, il raffinato e coltissimo **Andrea Sperelli**, divenne ben presto emblema di un [ideale estetico-decadente](#) destinato ad influenzare la Letteratura italiana per diversi anni. *Il Piacere* fece così da contraltare a tutta quella tendenza [naturalistico-positivista](#) che in quel decennio aveva preso piede in Italia e che portava alla luce, proprio nello stesso anno, un altro capolavoro del calibro di [Mastro Don Gesualdo](#) di [Giovanni Verga](#).

Vuoi saperne di più su *Il Piacere* di [Gabriele d'Annunzio](#)? Abbiamo scritto per te due riassunti: uno breve, per una infarinatura generale sulla trama dell'opera, e uno più dettagliato, che ti darà un'idea più chiara del suo contenuto.

Guarda anche: [Gabriele D'Annunzio, tra decadentismo e superuomo](#)

IL PIACERE, RIASSUNTO BREVE – *Il Piacere* è la storia di **Andrea Sperelli**, un ricco e aristocratico cultore dell'arte in tutte le sue sfaccettature, **incline ai piaceri della vita quotidiana**. Giunto a Roma nell'ottobre 1884, Andrea inizia a frequentare i luoghi e le feste più elitarie della capitale. È in una di queste che conosce **Elena Muti**, una giovane contessa rimasta vedova con la quale intraprende ben presto una **focosa relazione**. Quando però, nel marzo 1885, la donna annuncia ad Andrea di voler **troncare la storia** e di aver preso la decisione di andarsene da Roma, questi inizia una **vita volta alla dissoluzione** e alla depravazione. Dopo essere passato di donna in donna, fa la **conoscenza di Maria Ferres**, donna casta e religiosa di cui si invaghisce e che intende ad ogni costo conquistare.

Tornata nel frattempo a Roma anche Elena, Andrea decide di **fare sue**

entrambe le donne; ma se con Maria la strada sembra essere in discesa, la Muti gli resiste, accrescendo in lui il desiderio di possederla. Così, pur avendo instaurato una intensa relazione con Maria, **il giovane Sperelli non fa che pensare ad Elena** e per errore chiama la propria donna con il suo nome. Dopo aver perso Elena, Andrea perde così anche Maria, **restando solo.**

3

**IL SENSO DELLA VITA:
STORIE DAL CUORE
DEL MONDO**





- **STORIE DAL MONDO, RICCHE DI SAGGEZZA**
- **STORIE CHE, PUR APPARTENENDO A CULTURE DIVERSE, PARLANO DI «SENTIMENTI COMUNI» E TRASMETTONO «VALORI UNIVERSALI»**
- **STORIE CHE STIMOLANO RIFLESSIONI, CONFRONTI, IDEE E OPINIONI**
- **STORIE CHE EDUCANO ALL'INTERCULTURALITÀ**

Storia dell'Africa

La traversata del fiume



Tre uomini e un largo fiume da attraversare. Ciascuno di essi escogita un modo diverso per attraversarlo e ciascuno di essi riesce ad arrivare sull'altra sponda. La traversata del fiume viene paragonata alla traversata della vita, nel senso che «ognuno l'attraversa a modo suo».

1. savana: vegetazione caratteristica di certe zone tropicali aride dell'Africa, dell'America e dell'Australia, costituita per la maggior parte da piante erbacee e da radi alberi bassi.

2. faretra: astuccio appeso a tracolla in cui si portano le frecce.

3. svolse: sciolse, srotolò.

4. cappio: nodo.

Tre uomini camminavano nella savana¹: erano diretti al fiume, che contavano di attraversare prima che facesse notte.

Il primo portava una sciabola. Il secondo arco e frecce. Il terzo non era armato: era un uomo modesto, che portava intorno alla testa un grande turbante bianco. Arrivati sulla riva del fiume, i tre uomini furono sorpresi dalla sua larghezza.

«Come faremo ad attraversarlo?» disse uno di loro.

«Ciascuno faccia quello che può» disse quello che portava la sciabola.

«Ci vedremo sull'altra riva.»

Egli si avvicinò all'acqua, alzò le braccia muscolose e colpì il fiume con la sua arma. Le acque si aprirono ed egli lo attraversò velocemente, mentre alle sue spalle il passaggio si richiudeva. Arrivato sull'altra sponda, si voltò e incoraggiò i compagni. «Fate come me» disse loro.

Il secondo uomo prese il suo arco e mirò a un albero al di là del fiume. Era molto bravo e riuscì a conficcare una freccia nel tronco al primo colpo. Poi tirò velocemente tutte quelle che aveva nella faretra². Le frecce, infilandosi una dentro l'altra, formarono un fragile ponte sopra il fiume. Egli lo afferrò e riuscì a sua volta ad attraversare il fiume.

«Fa' come noi» gridarono i due uomini al loro compagno che si trovava ancora dall'altra parte del fiume.

Il terzo uomo svolse³ allora lentamente il suo turbante, fece un cappio⁴ a un'estremità e lo lanciò sulla riva opposta, agganciandolo a un albero. E anche lui attraversò.

La vita non è forse un fiume che ognuno attraversa a modo suo?

(da J. Muzi, *Storie del fiume Niger*, trad. di R. Grazzani, Fabbri Editori, Milano, 2002)

1. «La vita non è forse un fiume che ognuno attraversa a modo suo?» Così si conclude la storia. Concordi con l'opinione espressa?

2. Il fiume da attraversare può anche essere interpretato come un ostacolo, una difficoltà che si può presentare nel corso della nostra vita e che dobbiamo affrontare e superare per andare avanti. Nella tua vita hai incontrato degli ostacoli? Se sì, come sei riuscito a superarli? Prova ora a chiedere ai tuoi compagni in che modo essi avrebbero superato le stesse tue difficoltà. Riscontri delle somiglianze o delle differenze nel modo di agire e di affrontare la vita?

22


 riconoscimento
e
trasformazione

Sottolinea le subordinate consecutive esplicite, poi riscrivile trasformandole in implicite.

➤ Ho riso così tanto che piangevo. → *Ho riso così tanto da piangere.*

1. Filippo è un ragazzo così bello che attira tutti gli sguardi femminili su di sé.

2. Fui così bravo nell'interrogazione di italiano che meritai un bell'ottimo.

3. Quell'albero è così enorme che rischia di sfondare le finestre di casa nostra.

4. Anna si era offesa al punto che non ci rivolgeva più la parola.

5. Ero così distrutto dalla fatica che mi sarei addormentato in piedi.

23



trasformazione

Trasforma sul quaderno le coppie di periodi semplici in un periodo con una proposizione consecutiva. Segui l'esempio.

➤ Il libro era noioso. Non ho finito il libro. → *Il libro era così noioso che non l'ho finito.*

1. L'attore era emozionato. L'attore dimenticò molte battute. • 2. Matteo è un chiacchiere. Il professore ha punito Matteo. • 3. I due amici parlavano a voce alta. Tutti si voltarono. • 4. Questa schiacciata è bruciata. Alcuni non mangiano la schiacciata. • 5. Suonò il campanello in modo insistente. Tutti i vicini aprirono la porta. • 6. Il buio lo impaurì. Tremava al più piccolo rumore. • 7. Astolfo era arrabbiato. Astolfo uscì senza prendere l'ombrello. • 8. Il giocatore di scacchi era abile. Il giocatore vinse in poche mosse.

24



produzione

Utilizza le seguenti coppie di parole per scrivere sul quaderno cinque periodi contenenti ciascuno una proposizione consecutiva.

così... che – tanto... da – a tal punto... da – tale... che – in modo tale... da

25


 analisi
del periodo

Svolgi l'analisi del periodo.

1. Quando siamo usciti con voi ci siamo divertiti così tanto che vorremmo rivedervi al più presto per giocare di nuovo a calcio o disputare un'agguerrita sfida alla playstation. • 2. Per aver preso quel bel voto, la mia felicità è tale da leggersi sul mio viso. • 3. Passeggiando nel parco ho trovato e ho raccolto un quadrifoglio che ho custodito gelosamente in un libro perché – come si dice – esso porta fortuna. • 4. Non sai quanto sia importante che tu faccia parte della mia vita, che senza di te sarebbe così vuota da non avere alcun senso. • 5. Fino a quando ti comporterai in modo da irritare chiunque ti circonda te lo farò notare perché voglio che tu capisca i tuoi errori e li corregga.



per ricordare...

La **proposizione consecutiva** indica la conseguenza dell'azione espressa nella reggente.

Se la proposizione consecutiva è di forma:

- **esplicita**, viene introdotta dalla congiunzione *che* + indicativo, congiuntivo, condizionale;
- **implicita**, il verbo è all'infinito preceduto dalla preposizione *da*.